LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano

Ci telegrafano da Milano, 21, ora 20:

Pubblico numeroso accorse oggi all'Ippodromo di Turro. Tempo coperto; pista ottima.

Premio di Compensazione (handicap). — Lire 1000 (500, 350, 150) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia, i quali abbiano preso parte alle corse del 18 novembre senza vincere alcun premio, o che avendo preso parte alle corse delle giornate precedenti quella del 18 novembre, non vi abbiano vinto complessivamente la somma di L. 700 — Vincere due prove — Distanza minima m. 1600.

Prima prova. — Arrivano: 1.o Redwilkes (2.36 4/5); 2.o Burano; 3.o Giolitti. — N. P.: Innominata, San Geminiano, Muri, Bandiera, Fleche Buser, Geisha, Ella.

Seconda prova. — 1.o Burano; 2.o Giolitti; 3.o San Geminiano. — N. P.: Redwilkes, Bandiera, Innominata, Geisha (giunta 1.a e squalificata).

Terza prova. — 1.o Burano; 2.o Giolitti. — N. P.: Innominata, Redwilkes.

Premiazione. — 1.o Burano, di E. Gavina; 2.o Redwilkes, di Bonad-Gobetti; 3.o Giolitti, di Pardi-Molletta.

Premio Bergamo. — L. 1100 (600, 250, 150, 100) per puledri interi e puledre di 4 anni nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

Prima prova. — Arrivano: 1.o Elisir Buser (2.24), facilmente; 2.o Pia; 3.o Liana G. — N. P.: Fiordaliso, Burano, Delia.

Seconda prova. — 1.o Elisir Kuser, della Scuderia Partenopes; 2.o Pia, di A. Gobetti; 3.o Liana G., di Grasselli; 4.o Delia, di T. Bellini.

Così pure alla premiazione.

Premio Legnano. — L. 1300 (700, 300, 200, 100) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

Prima prova. — Arrivano: 1.o Esperance Kuser (2.28); 2.o Ocitoe Kuser; 3.o Giolitti. — N. P.: Mugnano, Nice, Caos, Tosca.

Seconda prova. — 1.o Esperance Kuser; 2.o Nice; 3.o Giolitti. — N. P.: Ocitoe Kuser, Tosca.

Premiazione. — 1.o Esperance Kuser, della Scuderia Ambrosiana; 2.o Nice, di Bellini; 3.o Ocitoe Kuser, di A. Gobetti; 4.o Giolitti, di S. Pardi-Molletta.

Premio Milano. — L. 10.000 (5000, 2500, 1300, 800, 200) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Distanza minima 1609; massima m. 1669.

Nella prima prova corrono tutti gli iscritti, meno: Auf Passer, Patriot, Diplomate. Darling Girl. Favoriti sono: Lotta ed Astruc. Dopo molte false partenze, i cavalli partono ad un buon segnale. Astruce prende la testa e viene sorpassato solo da Jochey; Lotta segue al terzo posto. Arrivano: 1.o Jochey; 2.o Astruc: ma la Giuria lo squalifica, piazzando: 1.o Lotta (2.14 4/5); 2.o Codero; 3.o Grattan Belles; 4.o Sadyg. — N. P.: Astruc, Jochey, Nelly, Grattan Belles, Argonaut, Fanny, Alton, Virginia, Princesse Xenia, Betti Brook.

Nella seconda prova si ritirano ancora: Sadyg, Princesse Xenia, Nelly, Grattan Bella, Alton. Dopo molte false partenze, i cavalli partono, e solo Jochey resta al palo, partendo in ritardo. Lotta prende subito la testa, seguita da Codero, quando Grattan Belles si avanza a grandi volate, ma, disturbato dal galoppo contenuto di Virginia, rompe esso pure, e così lascia guadagnare Lotta. Arrivano quindi: 1.o Lotta, in 2'17" 2/5; 2.o Codero; 3.o Grattan Belles; 4.o Betti Brook, restando pure così la premiazione.

Applaudito è Tamberi, guidatore di Lotta.

Lotta appartiene a G. Prati; Codero a von Grimmer; Grattan Belles a G. Sesana; Betti Brook a G. Branchini.

FOOT-BALL.

I "matches„ all'Arena di Milano per il Campionato Nazionale

Ci telefonano da Milano, 21, ore 22,10:

L'Arena è stata scelta oggi quale campo per la disputa dei due incontri per il campionato italiano, e cioè la «Pro Vercelli» e l'«Internazionale», e l'«Unione Sportiva» contro il «Milan Club». La scelta del terreno fu in verità ottima, e malgrado la giornata fredda e nuvolosa, moltissimo pubblico accorse ad assistere a questi due interessantissimi *matches*, perchè l'aspettativa era grandissima. Il pulvinare dell'Arena fin dalle ore 13,30 era affollatissimo, e pure abbastanza affollati erano gli spalti e i fianchi dell'anfiteatro, e i posti popolari. Numerosissimi vercellesi erano venuti a Milano per accompagnare la loro squadra. Ma veniamo ai *matches*.

Alle 13,35 scendono in campo la squadra vercellese e la squadra internazionale. Hanno la palla per i primi i vercellesi. Sin dall'inizio del giuoco i giuocatori si mantengono costantemente sul campo vercellese. I campioni d'Italia del 1908 sembra non trovino quell'assieme di squadra che tanto li reso celebri nell'anno scorso. I *neri e bleu*, invece, con giuochi ben combinati, rompono ogni tentativo di discesa nel proprio campo e bombardano continuamente il *goal* vercellese. I signori Innocenti e Milano I si fanno in quattro per difendere la propria porta; ma dopo 22 minuti, Fossati, dell'«Internazionale», con un calcio da maestro segna il primo punto a favore della propria squadra. Così ha termine il primo tempo.

Fra il pubblico si fanno diverse previsioni. Si teme che proprio oggi la «Pro Vercelli», che ha contro una squadra di primo ordine, debba subire la prima disfatta.

All'inizio della seconda ripresa si comprende subito che l'«Internazionale» ha perduto quell'omogeneità di prima. Essa conduce un giuoco sconclusionato, e di ciò ne approfittano subito le camicie bianche. Dopo tre minuti, la prima linea vercellese conduce velocemente il giuoco nel campo avversario. Il giuocatore Corna segna il primo punto. La colonia vercellese venuta a Milano scoppia in un fragoroso applauso, accompagnandolo con un vocio indiavolato, che dura parecchi minuti. Durante questo tempo si comprende immediatamente che la fortuna pesa sulla bilancia dei vercellesi, perchè dopo un minuto la «Pro Vercelli» marca il secondo punto. Il terzo *goal* vien fatto al 20.o minuto, in seguito ad una *mêlée*. Quasi alla fine della partita Visconti marca un quarto punto, segnando così una schiacciante superiorità alla squadra vercellese sulla squadra avversaria. Però la «Pro Vercelli» ha dimostrato nella partita d'oggi di non essere la squadra dell'anno scorso.

Componevano la squadra della «Pro Vercelli» i signori: Innocenti, Binaschi, Aru, Ara, Milano I, Leoni, Milano II, Visconti, Freisa, Corna, Rampini.

Seguì l'incontro tra l'«Unione Sportiva», di Milano, e il «Milan Club». L'attesa è pure grande nel pubblico, che è andato affollandosi sempre più.

Vince l'«Unione Sportiva», con due *goals* ad uno.

Il Campionato nazionale
La brillante vittoria della Juventus

La *Juventus* si è affermata ieri sulla sua antagonista torinese in un modo così netto e così impressionante da lasciar la persuasione in ogni sereno osservatore che in tale forma con simile composizione di squadra, può ambire al Campionato Nazionale, opponendosi con successo anche al classico giuoco della *Pro Vercelli*.

E l'avversario che aveva di fronte, nei tarchiati giovani del *F. C. Torino*, non era certo disprezzabile. Abbiamo visto, è vero, molte volte le *casacche granata*, giuocare assai meglio, ma non con ciò quella dei *bianchi e neri* può dirsi vittoria di Pirro, perchè fu affermazione disputata dal principio alla fine, senza un momento di rilassatezza, in classe da profondi conoscitori del giuoco e delle astuzie del foot-ball.

La prima ripresa procurò tre quarti d'ora di viva, profonda soddisfazione agli intenditori, con un giuoco elegante, organico, serrato da ambe le parti.

La *Juventus* fu però sempre in prevalenza nell'attacco, e solo alla magistrale difesa dei *granata*, dovette se un solo *goal* riuscì a segnare, mancando poi un calcio di rigore, ottimamente parato dal portiere Arbenz.

Nel secondo tempo, malgrado un buon contro-attacco del *Torino*, i *juventini* si assicurarono altri due *goals*. In questa ripresa i portieri di ambedue le squadre furono impegnati di continuo, ed alla rara prontezza di Pennano da una parte e del flemmatico Arbenz dall'altra si deve se maggior numero di *goals* non vennero segnati.

La *Juventus* ritrovò tutto il suo brio, tutto il suo assieme di una volta, che temevamo ormai come ricordo lontano.

Il *Torino* si mostrò slegato, indeciso, scomparve insomma nella linea d'attacco, soprattutto dalla vivacissima difesa *bianco e nero*. E solo verso la fine del *match* ebbe un buon ritorno, ma inefficace.

Il *match* venne assai bene arbitrato dal sig. G. Radice di Milano, che si mostrò *referee* vigilissimo e severo, portandosi con la prova oggi fornita, in prima linea fra i nostri pochi ottimi giudici di campo.

Pubblico affollatissimo, elegante, e abbastanza chiassoso. Ottimo il terreno.

Il Genoa F. C. batte l'Ausonia.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,40:

Nella *pelouse* di San Gottardo si è svolto oggi il *match* per il Campionato italiano di foot-ball fra l'Ausonia Club di Milano ed il Genoa Club. Quest'ultimo nei due tempi fece sei *goals* contro due.

AUTOMOBILISMO.

La riunione di ieri all'Automobile Club d'Italia
Il Calendario sportivo 1910

Ieri, alle ore 14,30, nei locali sociali, si è radunato il Consiglio direttivo dell'Automobile Club d'Italia sotto la presidenza del marchese A. Ferrero Ventimiglia e presenti i signori: conte G. Di Mirafiori, dott. Gildo Guastalla, conte Gualtiero Isolani, Arturo Consiglio, Federico Stucchi: sono rappresentati per delega i signori comm. Stefano Jonhson, comm. L. Bertarelli, Ugo Gregorini; scusano l'assenza i signori ing. Gamba, nob. F. Dal Pozzo, marchese Strozzi Ridolfi, Duca Candido Filangeri. Approvato il verbale della seduta precedente il Consiglio ad unanimità conferma per il 1910, a presidente, il marchese Ferrero Ventimiglia Alfonso, a vice presidenti i signori on. Silvio Crespi e ing. Cesare Gamba, a segretario il conte Gastone di Mirafiori.

Vengono rieletti a far parte della Commissione sportiva i signori: Vincenzo Fraschini, dottor Aldo Weillschott, avv. Goria Gatti, Mario Montù, conte Camillo Vigliotti, Ugo Gregorini, nob. Fazio Dal Pozzo, Arturo Consiglio. Parimenti sono confermati nella carica di delegati presso l'Associazione internazionale i signori marchese Ferrero, ing. Gamba, marchese Di Soragna, dott. Guastalla, Ugo Gregorini.

Approvato il bilancio preventivo 1910, si prende in esame la domanda di riconoscimento dello Sport Club di Palermo, e si delibera di invitarlo a modificare il suo statuto per modo da poter essere accolto come vivamente il Consiglio desidera.

Il presidente comunica quindi alcune notizie relative alla posizione attuale della Commissione Italiana Aeronautica e gli vengono delegati speciali incarichi in merito al suo definitivo assestamento.

Egli riferisce quindi in merito a varie questioni relative all'andamento sociale e particolarmente sull'azione dell'Ufficio di presidenza in ordine al nuovo regolamento di circolazione.

Prese quindi diverse decisioni d'ordine interno, la seduta è sciolta.

— L'Automobile Club d'Italia avverte gli interessati che le domande di iscrizione al Calendario sportivo 1910 dovranno essere rivolte, munite dei relativi documenti regolamentari, alla Commissione sportiva entro il 20 dicembre prossimo.

CICLISMO.

La gara ciclo-podistica dei giornalisti genovesi

Ci telefonano da Genova, 21, ore 22:

Oggi si è effettuata la corsa ciclistica giornalistica, promossa dal Sindacato dei corrispondenti, sul percorso Busalla-Catone e ritorno, km. 32. La partenza era alle 10,40. Partono 9 corridori. Giunsero: 1.o Attilio Carbone del *Caffaro* e della *Gazzetta dello Sport*, in un'ora; 2.o l'avv. Cesare Sacchi, corrispondente del *Sole*, in ore 1,7; 3.o Vittorio Rovini, del *Caffaro*, in un'ora e 8'; 4.o Giuseppe Costa, del *Secolo XIX* e *Corriere della Sera*. Quindi Groso, Binetti, Danesi, del *Corriere di Genova*; Chiossono, del *Secolo* e della *Stampa*, Callalia, del *Lavoro*.

Nella gara podistica, giunsero: 1.o Alfredo Rota, del *Corriere di Genova*; 2.o Enrico Praggio, del *Lavoro* e del *Messaggero*; 3.o Emilio Arrigo, del *Caffaro*, *Resto del Carlino* e *Lombardia*.

Ai primi arrivati vennero consegnati ricchi doni artistici o medaglie d'oro, a tutti gli altri, oggetti di valore. La mattinata era fresca e nebbiosa; le strade pessime e difficili. Tutti i corridori furono festeggiati dalla popolazione di Busalla e dell'isola del Catone.

La riunione terminò con un banchetto dei corridori e della Giuria all'*Hôtel Aquila* a Busalla.

Le corse internazionali di Pisa

Ci telegrafano da Pisa, 21, ore 20,50:

Oggi, al Velodromo Stampace, ad iniziativa della Società Forza e Coraggio, hanno avuto luogo le corse ciclistiche internazionali.

Prima corsa, incoraggiamento dilettanti pisani, m. 2000. — 1.o Santoni, 2.o Farini, 3.o Norzi.

Seconda corsa, internazionale, prova unica, m. 1000. — 1.o Rudul Carlo, di Berlino; 2.o Bareiss, di Norimberga; 3.o Seriani, di Pisa; 4.o Santoni, di Pisa.

Match internazionale, metri 1000, tre prove. — 1.o Meyer Otto, di Berlino; 2.o Bareiss; 3.o Rudul; 4.o Seriani.

Corsa motociclette, metri 3000. — 1.o Morgantini di Pisa.

Corsa inseguimento a coppie, internazionale. — 1.a coppia: Bareiss-Rudul; 2.a Seriani-Santoni.

Ultima corsa, Km. 10. — 1.o Rudul; 2.o Seriani; 3.o Bareiss.

AVIAZIONE.

Associazione Aviatori Torino.

Nei giorni scorsi fu annunciata la costituzione, in Torino, di due Associazioni di aviazione.

All'intento di riunire le due commendevoli iniziative e di comporre nel modo migliore queste due forze, che tanto campo d'azione dovranno svolgere, in occasione della nostra grande Esposizione, ieri, i promotori delle due Associazioni predette si sono riuniti nei locali della «Stampa Sportiva», e sotto la presidenza dell'on. Montù, presidente della «Pro Torino», appositamente venuto da Roma, hanno di pieno accordo formato lo schema di uno Statuto, che tenendo conto nelle loro parti migliori di quelli precedenti, dovrà costituire lo statuto definitivo dell'unico Ente, che si propone di chiamare: «Associazione Aviatori Torino».

Domenica ventura, 28 corrente, alle ore 17, sarà tenuta, alla «Pro Torino» (Galleria Nazionale, scala B) una riunione di tutti gli aderenti.

Si iniziano le prove esperimentali nell'aereodromo di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 2 :

Al barone Leonino Dazara giungono giornalmente domande di aviatori che desiderano esperimentare le proprie macchine nell'aereodromo di sua proprietà. Da Parigi e il signor Malagò, noto sportsman genovese, che annuncia l'invio a Padova di un monoplano Blériot, tipo traversata della Manica. Da Milano l'ing. Bossi invierà un *Signorino*, tipo Santos Dumont ed un *Farman*, motore Gnome, che non è altro che il *Farman* di Reims, già detentore dei *records* mondiali. Così tra un mese, nell'areodromo di Padova vedremo volare due areoplani *Voisin*, un *Blériot*, un *Demoiselle* ed un *Farman*.

Dorando Pietri sulle mosse dell'America.

Londra, 22, ore 2,30

Il campione italiano Dorando Pietri riprenderà prossimamente la via dell'America. Si è recato anzitutto a Londra, dove si trova attualmente, prima di imbarcarsi per New York. Pietri ha intenzione di recarsi pure a Buenos Aires, per partecipare ad una grande manifestazione sportiva internazionale, organizzata da un Comitato, a capo del quale si trovano il barone De Marchi e il maestro Pini. Per questo *meeting* sono state pure fatte proposte al campione francese Giacomo Yves.

Un gruppo di operai investiti dal treno.
Otto morti e quattro feriti gravi

Sankt Polten (Bassa Austria), 22, ore 1.

Un gruppo di operai impiegati nei lavori della strada ferrata presso Sankt Polten, fu sorpreso da un treno ordinario. Otto operai restarono sfracellati; altri quattro sono gravemente feriti. Dalla prima e sommaria inchiesta sembra che la causa del terribile disastro sia da ascriversi soltanto alla imprudenza degli operai. E' difficile che i feriti, e specialmente tre di essi, possano salvarsi. Sul luogo della catastrofe si sono recate squadre di soccorso e le Autorità.

Un piroscafo incendiato
Nessuna vittima

Los Angeles (California), 21, ore 23.

E' giunta notizia che il vapore francese *Santa Croce* si è incendiato, a poca distanza dalla costa. Esso aveva a bordo 82 passeggieri e trentasei uomini di equipaggio, della cui esistenza si è grandemente temuto, per la mancanza di particolari sul disastro. Fortunatamente, notizie ulteriori affermano che tutti i passeggieri e l'equipaggio hanno potuto salvarsi, rifugiandosi su canotti-zattere.

Essi hanno preso terra alla punta Duma, dove sono rimasti tutta la notte.

Il panico a bordo ha potuto essere evitato, grazie all'energia degli ufficiali, che hanno fatto salire tutti sul ponte anteriore, coll'ordine di abbandonare tutti i bagagli personali.

L'incendio ha distrutto completamente lo *steamer*: esso era scoppiato in una cabina di seconda classe; ma se ne ignora ancora la causa.

Il racconto di un italiano scampato dalla miniera di Cherry.

Cherry (Illinois), 22, ore 1.

Dei 67 uomini trovati ancora viventi dietro un cumulo di rottami, uno che era francese e si chiamava Frank, non potè sopravvivere che qualche minuto. Il marito della donna che baciò i piedi dei salvatori è italiano, certo Giuseppe Bigotti, non Bogota, come erasi detto precedentemente. Egli credeva di essere rimasto seppellito per quattro giorni: solamente ha raccontato che, dopo essersi nutrito con fiammiferi di cera ed avere masticato tabacco, scorza d'albero e pezzi di scarpa, aveva scritto alla moglie una lettera in italiano, nella quale le diceva che le dava appuntamento all'altro mondo, dopo averla messa sotto la protezione della Vergine.

Roma, 21, ore 15.

Il commissariato dell'emigrazione comunica: «Secondo notizie telegrafiche del regio console italiano a Chicago, a Chery sono stati rinvenuti venti minatori vivi tra cui alcuni italiani. Il console si riserva di comunicarne i nomi appena sia possibile».

Tra due torrenti di lava

Teneriffa, 22, ore 1.

L'eruzione vulcanica continua. La corrente di lava si è divisa in due rami che continuano ad avanzare lentamente. Finora non vi è alcun timore e non vi sono vittime; ma una grande estensione di terreno coltivato è devastata. Ciò produrrà una grande miseria.

Un terremoto americano preannunciato a Firenze.

Firenze, 21, ore 15.

Il prof. Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica: «Stamane, 21, alle 8.47, tutti gli apparati hanno registrato un terremoto avvenuto a 9840 chilometri di distanza. Si tratta quasi certamente di un terremoto americano, probabilmente in California, di cui il nuovo apparato Stiattesi aveva dato il preavviso fin dalle ore 10,43 di ieri, cioè 22 ore innanzi. Il fenomeno complesso preannunciante il terremoto è durato fino alle 7.45 di stamane, avendo il carattere totale di un terremoto lontano, perchè ora lo strumento ha insegnato a distinguere l'origine del terremoto imminente. Ieri e stanotte sono stati fatti sulla torre dell'Osservatorio i soliti segnali convenuti».

Nuove scosse di terremoto in Calabria.

Ci telegrafano da Villa S. Giovanni, 21, ore 20:

Ieri, alle ore 13,50 ed alle ore 22, furono avvertite due forti scosse di terremoto, precedute da rombi. L'ultima fu più violenta e produsse tra la popolazione maggior panico. Molta popolazione scese dal letto, uscendo fuori delle baracche.

Bollettino della Marina

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17:

L'odierno *Foglio d'ordini del Ministero della marina* contiene le seguenti disposizioni:

Il capitano di fregata Della Riva è collocato in posizione ausiliaria per anzianità di servizio e per ragione di età ed è inscritto nella riserva navale e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Il capitano di fregata Borrello è collocato in posizione ausiliaria per anzianità di servizio e per ragioni di età ed inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Il tenente di vascello Ascoli è dispensato dal prestare servizio presso il Ministero e lasciato libero ed esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento, essendo destinato a sostituire sulla nave *Varese* l'ufficiale di pari grado Ajello.

Il capitano medico Gatti imbarchi a Genova sul piroscafo *Berlin*, diretto a New York, in servizio di emigrazione — Il capitano medico Minco imbarchi a Genova sul piroscafo *Ravenna*, diretto a Buenos Aires, in servizio di emigrazione — Il capitano commissario Paolini assumerà il servizio di deposito del Corpo reali equipaggi, anzichè la direzione del Commissariato di Spezia — Il sottotenente commissario Bruno imbarchi sulla nave *Vittorio Emanuele* in rimpiazzo dell'ufficiale Bruno.

I seguenti ufficiali del Genio navale sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio: Colonnello Rota; tenenti-colonnelli Scialpi, Russo, Ignarra, Lignola; maggiori Fusarini, De Luttis, Finelli.

Lo sciopero dei gasisti volge al termine

Milano, 22, ore 1.

Finalmente lo sciopero dei gasisti sembra entrare in una fase risolutiva. Ieri, dopo un colloquio, durato dalle 14 fino alle 20, il prefetto comunicava ai giornali che l'esito delle pratiche è giunto a buon punto, e che spera che l'incresciosa vertenza terminerà oggi.

Il congresso dei geometri
Seconda giornata

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Nella seconda giornata del Congresso nazionale dei geometri, vennero continuati i lavori, che proseguiranno ancora domattina. Furono intanto votati due ordini del giorno, compendianti i desiderata espressi dai congressisti nelle due sedute di oggi.

Le proposte governative troppo favorevoli agli zuccherieri

Roma, 21, ore 23.

Il prof. Edoardo Giretti, in un articolo sulla *Ragione*, sostiene questa tesi: che le proposte del Governo sono troppo favorevoli agli zuccherieri. Il Giretti così argomenta: «Avendo preclusa, per gli accordi internazionali, la via dell'esportazione, e avendo d'altra parte la convenienza di spingere al massimo la potenzialità di produzione delle loro fabbriche, i capi intelligenti del gruppo saccarifero non hanno più bisogno di risolvere il problema di aumentare il consumo nazionale di zucchero senza ridurre i loro prezzi di vendita, poichè lo Stato si è accollato la perdita di una notevole parte della tassa di fabbricazione. Non occorre dire che l'ideale degli zuccherieri sarebbe stato che il Governo riducesse di pari passo la tassa e il dazio allargando così il consumo, ma conservando immutata la protezione dell'industria nelle misure attuali di lire 28 85 e di lire 20 80 al quintale per il raffinato e il greggio. Il Ministero Giolitti ha fatto ciò che umanamente poteva a favore dei zuccherieri, dimezzando la tassa di fabbricazione e proponendo di mettere, anche a riforma compiuta, la soprattassa di protezione a più del doppio del saggio attuale e al 50 per cento del valore degli zuccheri, mentre il massimo fissato dalla convenzione di Bruxelles si ragguaglia ad appena il 20 per cento di questo valore.

Supposto che il disegno di legge dell'on. Giolitti debba essere convertito in legge, ecco le previsioni che si possono fare per il primo periodo del suo funzionamento, dal primo gennaio 1911 al 31 dicembre 1912. Calcolando il prezzo dello zucchero raffinato a lire 30 il quintale e in Italia a lire 129 con l'attuale dogana di lire 99, esso diminuirebbe a lire 85 per effetto del nuovo dazio di confine di lire 55, di cui lire 35 andrebbero nelle casse dello Stato e lire 20 nelle tasche dei zuccherieri, invece delle attuali lire 70 15 e lire 28 85. E' fuori contestazione che il ribasso di prezzo dello zucchero determinerebbe un immediato e considerevole aumento del consumo al minuto; lo zucchero si venderebbe all'incirca una lira al chilogramma, mentre oggi si vende intorno a lire 1 50.

Calcolando ora, il che si può benissimo dire senza esagerazione, che gl'italiani continuino a spendere nello zucchero la stessa somma che spendono attualmente, per un consumo medio individuale di chilogrammi quattro all'incirca, essi consumeranno chilogrammi sei con un aumento di consumo del 50 per cento. A questa stregua, l'attuale consumo complessivo di quintali un milione e 300 mila lire all'anno, sarà su per giù di due milioni. Ammettendo che nell'anno di tempo le fabbriche di zucchero italiane si mettano in grado di fornire il maggiore fabbisogno del consumo nazionale in ragione di lire 20 di margine produttivo per quintale, l'Unione Zuccheri continuerà a prelevare alla nazione un tributo feudale e privato di 40 milioni di lire all'anno, vale a dire qualche milione di più di quanto le conceda l'attuale protezione di lire 28 85 su quintali un milione e 300 mila; ma lo Stato resterà in *deficit* di 21 milioni di lire, quanti ne corrono fra l'importo della nuova tassa di fabbricazione di 35 lire sui due milioni di quintali e l'importo della tassa vigente di lire 70 15 su un milione e 300 mila quintali. La conclusione? Il Parlamento non deve respingere il disegno di legge che gli è presentato, ma, con Giolitti o senza Giolitti, lo deve accettare nella parte della tassa e correggere e integrare nella parte del dazio. La soluzione ragionevole deve essere l'applicazione della formola di Bruxelles, cioè la limitazione del protezionismo zuccheriero ai massimi di lire 6 e 5 50 per quintale. Tuttavia se non si ha il coraggio di fare un passo tutto in una volta, lo si misuri e lo si ripartisca in due o tre gradini. Ricordino gli uomini della democrazia che il tempo è venuto per tener fede coi fatti al loro programma e agli impegni presi coi loro elettori».

Calcoli sulla tassa degli zuccheri.

Roma, 21, ore 18.

Il *Giornale d'Italia* fa i seguenti calcoli: «Il presidente del Consiglio nel presentare il progetto di legge riguardante i provvedimenti finanziari dichiarava alla Camera dei deputati che il ribasso nella tassa sugli zuccheri avrebbe cagionato all'erario una perdita di quaranta milioni. Ove però si confronti la nuova tariffa della tassa di fabbricazione e del dazio doganale coi dati delle qualità effettivamente tassate e sdaziate durante l'esercizio 1908-1909, apparisce che la perdita annua per l'erario, non tenendo conto dell'eventuale incremento nel consumo, ammonterebbe a cominciare dal 1.o gennaio 1911, a non meno di 50 milioni.

Nel 1907-1908 la tassa rese in totale 89 milioni e 550,662 lire, e dal dazio si ritrassero 8,633,691: entrata totale quindi di 98,183,353 lire. Applicando ora la nuova tariffa sulla stessa quantità di zucchero fabbricato od importato, si avrebbero invece i seguenti risultati: tassa per quintali 830,486 di zucchero di prima classe a lire 35, si avrebbero lire 27,465,930; per quintali 465,355 di zucchero di seconda classe a lire 33 80, si avranno 15,728,999: totale tasse 43,194,906.

Ed inoltre dal 1.o gennaio 1911: dazio: per quintali 79,753 di zucchero di prima classe a lire 55 si avranno 1,386,415, e per quintali 8388 di zucchero di seconda classe a lire 49 80, si avranno lire 119,722: totale dazio lire 4,806,137.

Sommando insieme tassa e dazio si avrebbero lire 43,194,909, più 4,806,137 eguale a lire 48,001,046, con una differenza in meno di fronte al 1908-1909 di 50 milioni. Perchè questa perdita si riduca ai 40 milioni annunciati dal presidente del Consiglio, bisognerebbe che il consumo aumentasse di fronte al 1908-1909 di oltre il 15 per cento.

Uno che si preoccupa delle sorti delle barbabietole.

Roma, 21, ore 21.

In una lettera pubblicata stasera, il deputato Eugenio Valli si preoccupa delle sorti della cultura delle barbabietole e così ragiona: «E' vano dire che l'industria e l'agricoltura si avvantaggeranno per il maggiore consumo dello zucchero. Questo è un errore evidente, perchè con la riduzione della protezione, siccome il guadagno resterà nullo, che le fabbriche ne producano di più o di meno, il risultato sarà sempre eguale, poichè tutti i varii coefficienti di produzione rimangono inalterati. L'unico punto sarebbe l'estensione delle spese generali sopra una maggiore quantità di prodotti, e quindi la loro diminuzione, sebbene appena appena scarsamente, perchè il carbone, la mano d'opera, i trasporti, ecc., ecc., rimangono inalterati. Se non si guadagna producendo per esempio a mille quintali di zucchero, non m'entra in testa come mai si possa guadagnare fabbricandone 2000. E poi gli agricoltori sanno come sia difficile produrre le bietole in terreni nuovi per questa cultura. E dove, e come s'improvviserebbero i milioni futuri, e dove sono i capitali? Se tutte le fabbriche, come risulta dai bollettini pubblicati nell'ultimo esercizio, hanno guadagnato 11 milioni sopra un capitale che varia dai 120 ai 140 milioni, ognuno capisce subito che gli utili sono falciati dal nuovo regime. E come faranno a sopportare il carico ulteriore degli aumenti successivi? E gli agricoltori di quanto vedranno ridotto il prezzo delle bietole ormai entrate nella benefica rotazione agraria e che diventano un elemento molto valutabile nel valore dei terreni? Ma non basta. Le fabbriche saranno pure colpite nei prezzi dei trasporti delle bietole, del materiale per i nuovi impianti o per le modificazioni meccaniche opportune, del trasporto del carbone, ecc. E, badate che io ho appena delibata la grossa questione. Faccio appena uno spunto intorno ai danni che ne risentirebbe il Mezzogiorno relativamente al vino fabbricato con lo zucchero, di cui in Francia si è fatta una triste esperienza. Il progetto deve offrire il campo a uno studio profondo e obbiettivo senza apriorismi di nessun genere. Venendo meno una modificazione sostanziale, esso sarà non solo una rovina per l'industria, ma gli agricoltori ne risentiranno conseguenze intollerabili».

Reati e Pene

Una bisca non clandestina.
Sindaco sotto processo.

Varazze, 21, ore 22,10.

Alla fine dello scorso luglio, proprio quando la vita balneare a Varazze era nel maggior fervore e la nostra bella cittadina ospitava il maggior numero di bagnanti, anonime denuncie e misteriose influenze alla Sotto-Prefettura di Savona facevano scoppiare una bombetta, che a suo tempo sollevò molto scalpore anche sui giornali. Al *Caffè Colombo* si era impiantato, col permesso del sindaco e senza alcun contrasto da parte dell'Autorità tutoria, il giuoco cosidetto dei «Cavallini», ed ivi affluivano, specie la sera, gran numero di villeggianti, notabili, Autorità del paese. Pare che tutto si limitasse a qualche giro di ruota, a qualche scudo sciupato ed a qualche mezz'ora sottratta alle uniformi serate degli stabilimenti balneari e delle pensioni per i forestieri. Una sera del luglio scorso, un funzionario di pubblica sicurezza, espressamente inviato dalla Sotto-Prefettura di Savona, con alcune guardie ausiliari, irrompeva nei locali da giuoco e, dato l'ordine sacramentale: *Fermi tutti!* (pare però sia stata fatta l'aggiunta: «quelli che giuocano», ciò che determinò la fuga generale di coloro che... non giuocavano): dopo essersi sequestrati cavallini, tavoli, marche, utensili da giuoco; assunte le generalità dei giuocatori... rimasti, fu intimata contravvenzione. La denunzia al procuratore del Re includeva anche l'avv. Visca, che i partiti popolari hanno recentemente portato alla carica di primo magistrato cittadino. Ieri si è svolto il processo davanti il nostro pretore, contro i tenitori del giuoco, la proprietaria del caffè, nonchè contro i giuocatori che si erano lasciati cogliere in flagrante. Tra questi, comparvero uno scultore, un costruttore navale, un avvocato, un ragioniere, questi ultimi appartenenti a distinte famiglie torinesi e difesi dagli avvocati P. A. Omodei e Villabruna del vostro Foro.

Il sindaco, avv. Visca, si presentò senza difensore, soltanto per dichiarare che il giuoco dei «cavallini» lo aveva permesso lui, e per eccepire la irritualità della procedura, poichè, a suo dire, si era violata la garanzia amministrativa concessa dalla legge comunale e provinciale. Dopo di che e dopo un'ordinanza contraria del pretore, egli si ritirò dalla sala, adducendo ragioni professionali. Ciò non nocque alla sua difesa, poichè il magistrato, in seguito alle deposizioni degli stessi funzionari che lo avevano denunziato, lo assolse per non aver preso parte al fatto, mentre condannò i tenitori del giuoco a tre giorni d'arresto, ed i giuocatori a cinque lire d'ammenda, condizionali e senza iscrizione.

Il dibattimento interessò straordinariamente questa popolazione, e la sala della Pretura non raccolse mai tanta gente! La sentenza del pretore, avv. Ledi, sollevò però qualche commento, perchè era risultato che i giuocatori avevano agito nella massima buona fede e nella perfetta convinzione di non fare cosa illecita. Difatti il giuoco si faceva pubblicamente, senza misteri; ed era notorio che il sindaco aveva rilasciato un permesso scritto e che l'Arma dei carabinieri e la stessa Sotto-Prefettura — perfettamente edotte — lo avevano sempre tollerato!

Beghe parrocchiane.

Ci telefonano da Biella, 21, ore 20:

Il signor Federico Bianchetto, noto proprietario di Mezzana, è colui che fu bastonato da don Barello, molto vivace parroco di detto paese.

Non soddisfatto della sentenza del Tribunale di Biella, che giudicò dette legnate, il Bianchetto andava raccontando in paese certa storiella sul conto della serva di don Barello. Il parroco, indignato, avrebbe volentieri fatto un *bis in idem* delle... sante legnate. Poi mutò parere, e si querelò contro colui che andava spargendo le calunniose voci.

Il processino, portato in Pretura, aveva senza dubbio uno spunto piccante; ma avvocati e magistrati si adoprarono per tagliar corto nei pettegolezzi e nelle storielle allegre; ed i due litiganti furono semplicemente costretti a pagare le spese di giudizio.

Avvocati: per don Barello: Barsbisio; per Bianchetto: Savio.

Un processo scabroso.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 22:

Un interessante processo si svolgerà il giorno 24 corrente davanti al nostro Tribunale. Imputati sono certo don Giuseppe Fornasini, d'anni 35, e la signora Ester Matteuzzi, entrambi accusati di offesa al pudore, consumata il giorno 18 agosto corrente anno, nel cimitero di Bologna.

Il prete sarà difeso dall'avv. Piomei; la signora Matteuzzi sarà difesa dall'avv. Origlio. Raccolgo la voce che la signora presenterà un certificato medico per ottenere il permesso di non assistere al dibattito.

L'istruttoria sul fratricidio di Busca

Ci telefonano da Cuneo, 21, ore 23:

In seguito all'arresto del presunto fratricida Ponsdel Matteo, che avrebbe, giorni sono, a Castelletto di Busca, ucciso la propria sorella Maria, comincia a farsi un po' di luce su questa tragedia. L'arrestato si mantiene recisamente sulle negative. Si ritiene, però, che possa esistere la complicità di un altro fratello. Si vuole che il sanguinoso fatto sia stato causato da antichi rancori, per motivi intimi di famiglia.

L'Autorità continua attivamente le indagini.

Una lettera della "Trento e Trieste„ al generale Asinari

Verona, 21, ore 24.

La Presidenza del Consiglio generale dell'Associazione «Trento e Trieste» ha inviato la seguente lettera al generale Asinari di Bernezzo:

«L'Associazione «Trento e Trieste» per la difesa della nazionalità delle provincie italiane soggette all'Austria, nel suo pensiero ultimo, non può non vagheggiare che l'italianità di quelle terre sia un giorno anche politicamente consacrata nell'unione alla gran madre comune; e però, commossa dalle parole che l'amore di patria mise sul labbro del prode soldato che dimentico per un istante, in un moto generoso, la prudenza ufficiale, per dire schietto quanto è nell'animo di ogni buon italiano, si inchina riverente davanti a V. S. Ill.ma, e unisce la sua voce al coro elevantesi da ogni nostra terra a dirle che se il provvedimento governativo trova la sua ragione di essere nella tradizione e nei riguardi internazionali, il plebiscito di consenso che gli italiani le hanno decretato ha la sua ragione di essere nel sentimento fiero del nostro diritto etnico. — *Il presidente*: Prof. Guido Pontiggia; *Il segretario generale*: Giuseppe Fiorio».

La lettera è datata da Verona, sede del Consiglio generale.

Solenne cerimonia in San Pietro pel giubileo di Pio X

Roma, 21, ore 21,45.

Oggi, alle ore 16, nella Basilica di San Pietro è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per il giubileo di Pio X. La basilica era interamente addobbata e parata in rosso, come si usa nelle grandi cerimonie. Numerosissimo fu l'intervento dei fedeli: erano presenti tutti i Collegi ed i Seminari cattolici, e molti alunni e alunne della scuola cattolica. Si notavano inoltre molti signori e signore italiani e stranieri. Alle ore 16, partendo processionalmente dalla basilica, il Capitolo vaticano, cogli arcipreti della basilica e il cardinale Rampolla, si è recato all'altare papale, sul quale sono state accese numerose candele. Il cardinale Rampolla ha celebrato la funzione ed infine ha impartito la benedizione. Alle 16,45 la cerimonia è terminata, ed i fedeli hanno lasciato la basilica. Per la ricorrenza, tutte le finestre della piazza Rusticucci e di Borgo furono addobbate con parati rossi.

Il suicidio d'una pazza

Bologna, 21, ore 23.

Stamane nel canale Reno si è rinvenuto il cadavere di certa Anna Ghodini, d'anni 49, maniaca, più volte ricoverata al Manicomio. La disgraziata si è uccisa perchè affetta da mania di persecuzione.

La morte del sen. Mezzanotte

Chieti, 21, ore 15.

E' morto il senatore Camillo Mezzanotte. I funerali si faranno domani, alle ore 10.

Leggete in sesta pagina.

Manfredo . Papà Stampella

Arti e Scienze

"IL RISCHIO„
Commedia in quattro atti di Romain Coolus

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21 novembre.

Romain Coolus — l'autore degli *Amanti di Sazyn*, di *Antonietta Chabrier*, e di *Coeur à coeur* — ci farà udire, fra pochi giorni, sulla elegante scena del Teatro Réjane, la sua nuova commedia *Il Rischio*, della quale, — anticipando gli eventi — m'è caro raccontare l'argomento ai lettori della *Stampa*.

L'azione ha luogo a Ulgate, nella incantevole villa di Edmea Bernière; una donna molto eccentrica, la quale è di ritorno da una crociera nelle acque turche e greche, in compagnia di Loulou, sua nipote, da lei considerata come figliuola; di Chartrin, suo segretario privato, magnifico tipo di filosofo indulgente, bonario; del suo amico Thuny; del dottissimo Rappa, e del suo ultimo amante Marcello Bouquet, che essa ama di un amore appassionato, ardente. Al domani del ritorno, Edmea Bernière riceve la visita di un vecchio amico: il dottor Hervois, al quale confessa di adorare Marcello, che è l'uomo più franco, più leale che esista; e di esserne con uguale fervore adorata. Sopraggiunge a farle visita sua sorella Laura, la madre di Loulou, un'altra scervellata, che commette stranezze sopra stranezze, e con una incoscienza incredibile. Mentre tutti gli ospiti della signora Bernière stanno gioiosamente pranzando, si annunzia l'arrivo di un personaggio misterioso: un russo, a nome Gorkoff, venuto per chiedere a Edmea una forte somma di danaro, la quale deve servire a scopo umanitario. La somma, ben inteso, gli è rifiutata; e lui allora prende congedo dalla padrona di casa, non tralasciando però di lasciarle il suo indirizzo di Londra.

Pochi giorni dopo la strana apparizione del misteriosissimo personaggio, Edmea Bernière, dovendo condursi a Aguemanville, in casa di Lordel Lady Bolbay, ex-vicerè delle Indie, con cui è in relazioni di affari, confida il governo della casa a Loulou.

La bellissima fanciulla è corteggiata dal filosofo Chartrin, il quale non esita a dichiararle la propria fiamma; ma, al tempo stesso, non le nasconde d'aver sorpreso il segreto di lei: cioè, l'amore che la spinge verso il bel Marcello. Egli, non potendo vivere con sì gelosa spina sul cuore, lascerà per sempre la casa ospitale della signora Bernière. Sopraggiunge, in tanto, Marcello, che, sfoggiando tutte le seduzioni ond'è capace, fa a Loulou una dichiarazione appassionata: le giura di non aver mai amato la zia di lei, Edmea, e le annunzia la sua improvvisa partenza per Cherbourg, dove aspetterà che essa vada a raggiungerlo: di là, salperanno insieme per l'America: se essa non verrà, egli partirà solo. Le lascia la automobile affinchè le sia più facile seguirlo, ove accetti di unire il proprio destino al suo, e diventare sua moglie.

Edmea ritorna quando nessuno l'aspettava. Sorprende il dotto Rappa in atto di bastonare Traki, il piccolo schiavo da lei comperato durante il suo viaggio in Oriente; e trova la casa sossopra. Chartrin, che, fedele alla parola data a Loulou, le fa i proprj addii; Thuny, che le annunzia l'improvvisa partenza di Marcello, e il segreto disegno di Loulou d'andare a raggiungerlo; e la sorella, che, ignara di tutto, è accorsa, perchè chiamata dalla figliuola. Ma Loulou, che non sapeva del ritorno della zia, anzichè trovarsi di fronte alla madre, si trova di fronte a Edmea, la quale non lascia trasparire nulla delle crudeli sofferenze che prova; abbraccia la nipote, e le dice di volerla condurre lontano lontano, e subito. Chartrin le accompagnerà.

— «Va ad abbracciare tua madre, e annunziale che io ti conduco con me attraverso ignoti lidi!»

Loulou corre, invece, alla automobile di Marcello che l'aspettava, e parte per Cherbourg.

Tutto crolla intorno a Edmea, rimasta senza l'essere adorato, e vittima del tradimento di lui con la nipotina. Disgustata della vita, della famiglia, dell'amore, dell'amicizia, di tutto ciò che abbellisce e rende possibile l'esistenza, chiama a sè il russo visionario Gorkoff, che arriva subito da Londra. Gli consegna tutto ciò che le rimane del suo patrimonio affinchè se ne serva per gli scopi umanitari di cui le aveva altra volta parlato, e gli fa capire che intende oramai di rinunziare a un'esistenza che le pesa e che le riesce odiosa. Ma Gorkoff, con parole ispirate e ardenti, le fa capire che, presto, i suoi amici e lui potranno aver bisogno di lei per un atto, che chiede il sacrificio di una vita. Capisce Edmea, e accetta di seguire il russo rivoluzionario, chè *il rischio* a cui si esporrà la seduce e conquide.

Questa, brevemente riassunta, la novissima commedia di Romain Coolus, che giudicheremo, fra pochi giorni, sulla scena di Gabriella Réjane.

Camillo

La Commissione ministeriale per la chiesa di Santa Croce

In seguito a vive istanze del nostro sindaco, il ministro Rava si decise, d'accordo col Ministero del tesoro, di nominare una Commissione per esaminare la questione sollevata dagli artisti torinesi per l'abbattimento della chiesa di Santa Croce, per dar luogo all'erigendo nuovo palazzo per le Officine Carte e Valori. Della Commissione fanno parte il sindaco senatore Rossi, come presidente, l'assessore dell'edilizia, l'intendente di finanza, il direttore delle Officine Carte e Valori e gli artisti Calandra, Braida, Bollo ed Andrade.

Piccola Cronaca.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

PROVATELO

Esso conserva morbide le lane e le flanelle.

Rende la tela bianca come la neve.

1263

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. 645

Dott. VIGLEZIO, riceve dall'1 alle 3.
Lo Studio venne traslocato in via Cavour, 28

Piccola Cronaca.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

BERLITZ
SCHOOL OF LANGUAGES
43 - Via Roma - 43 — Torino
insegna rapidamente a parlare e scrivere le
LINGUE MODERNE
Lezioni diurne e serali, private e collettive — Professori delle diverse Nazioni — Prova gratuita.